



POSTAZIONI REGIONALI Rete Rurale 2014-2020

Report schede fabbisogno primo semestre 2018

Giugno 2018

Documento realizzato nell'ambito del
Programma Rete Rurale Nazionale 2014-20
Piano di azione biennale 2017-18
Scheda progetto 27.1 "CREA PB"

Autorità di gestione: Ministero delle politiche
agricole alimentari e forestali
Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo Ammassari

Cura del documento:
Roberto Cagliero e Novella Rossi

Impaginazione e grafica:
Roberta Ruberto, Mario Cariello, Anna Lapoli

INDICE

PROCEDURE E RECLAMI	4
BIODIVERSITÀ AGRARIA E AGRICOLTORE CUSTODE	8
MODIFICHE AL PERFORMACE FRAMEWORK.....	11
PIANI DI COMUNICAZIONE.....	13
INDICATORI E TOP UP	15
SISTEMA MONITORAGGIO UNITARIO	17
CONTROLLI INVESTIMENTI IMMATERIALI	18
CREDITO AGEVOLATO	20
BANDA LARGA	22
INVESTIMENTI FUORI REGIONE	24
MASSIMALI INVESTIMENTI	27

PROCEDURE E RECLAMI

Avvio ricognizione 14/12/2017; fine ricognizione 05/02/2018.

Soggetto richiedente: Regione Liguria

Postazione coordinatrice: LIGURIA (AS)

Parola Chiave I livello: amministrazione / comunicazione

Parola Chiave II livello: reclami

Misura / Operazione: -

Azione attivata: confronto tra PR

✓ Individuazione del fabbisogno

Nell'ambito del progetto "Rafforzamento della capacità amministrativa - Miglioramento Qualità Gestione PSR", si intende verificare le eventuali modalità, già attivate o progettate, di ottemperamento alla gestione dei reclami inoltrati per via informale, che non rientrino quindi nella casistica dei procedimenti amministrativi, messe in atto nelle Regioni.

✓ Azione attivata

Per questo tipo di fabbisogno, si è ritenuto opportuno attivare una modalità di confronto, su base volontaria, tra le diverse Postazioni Regionali della Rete. Di seguito, si riportano i principali esiti di tale azione, che non ha carattere di esaustività ma solo di esemplificazione.

Le Regioni, in relazione procedimenti amministrativi delle domande di contributo PSR, prevedono che questi vengano gestiti in conformità alle disposizioni nazionali garantendo la partecipazione dell'interessato al procedimento amministrativo stesso. (legge n. 241/1990 Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi e s.m.i.). Tuttavia, alcune Regioni hanno elaborato procedure specifiche per le comunicazioni, non rientranti nella normativa del procedimento amministrativo.

Regione Veneto

La Regione attua una procedura specifica che individua i canali per presentare il reclamo, le modalità di gestione nonché i ruoli e le responsabilità. Sono previste, inoltre, la registrazione sistematica dei reclami, ovvero la possibilità di creare una banca dati in cui poter archiviare tutte le informazioni raccolte, inclusa la tracciatura della risoluzione o chiusura del reclamo e l'effettuazione di analisi periodiche sull'andamento degli stessi, con l'obiettivo di identificare eventuali "aree di disservizio".

La procedura in sintesi prevede:

la predisposizione di un indirizzo mail dedicato per la presentazione del reclamo secondo un format specifico e le indicazioni pubblicate nell'area internet della Giunta regionale dedicata al PSR 2014-2020;

la Direzione AdG Feasr, Parchi e Foreste, una volta ricevuta la mail e non oltre i 2 giorni lavorativi, individua il responsabile della materia (ad esempio il responsabile di misura) a cui inviare il reclamo;

il responsabile della materia, entro 10 giorni lavorativi, predispone la risposta e la invia alla Direzione AdG Feasr, Parchi e Foreste;

la Direzione AdG Feasr, Parchi e Foreste entro 3 giorni lavorativi invia la risposta al soggetto che ha presentato il reclamo.

La Direzione AdG Feasr, Parchi e Foreste predispone un archivio delle informazioni raccolte, inclusa la tracciatura della risoluzione o chiusura del reclamo;

in occasione della Relazione Annuale, AdG predisporrà una sintetica analisi dell'andamento dei reclami e delle azioni correttive eventualmente intraprese.

Si identificano inoltre i seguenti ruoli:

Soggetto Proprietario: Autorità di Gestione

Soggetti consultati: Direzioni regionali responsabili di misura, GAL, AVEPA

Soggetto che approva: Autorità di Gestione

Regione Campania

Per i reclami fuori iter amministrativo si prevede di:

attivare un indirizzo e-mail dedicato, con il quale fornire adeguate informazioni sugli standard del servizio e sulle modalità di presentazione del reclamo.

implementare una banca dati in cui potere archiviare tutte le comunicazioni degli utenti, tracciando la risoluzione e la chiusura del reclamo, in modo da potere individuare eventuali disservizi da correggere. Nella stessa banca dati, ma in una sezione distinta, saranno archiviate le istanze di riesame e tracciato l'esito in modo da costituire un unico archivio dei reclami.

Attualmente è attivo un numero verde e sta per essere attivato un indirizzo mail gestito da Innovazione Campania e Assistenza tecnica

Regione Puglia

Nel caso di reclami non riconducibili alle norme sul procedimento amministrativo, si intende prevedere l'individuazione di idonee procedure, volte a favorire la soluzione rapida dei problemi e la responsabilizzazione del personale nella gestione del reclamo stesso. Il manuale è in fase di realizzazione

Regione Marche

Per l'elaborazione di rimedi ed azioni correttive o preventive si prevede l'analisi di eventuali reclami ed osservazioni provenienti dagli utenti in conformità all'art.74 del Reg. UE 1303/2013.

Le procedure specifiche per la gestione dei reclami fanno riferimento ai seguenti criteri:

- adeguate informazioni agli utenti sulle possibilità e sulle modalità di proposizione dei reclami;
- previsione di tempi istruttori certi e congrui,
- predisposizione di un sistema di tracciabilità del reclamo;
- analisi periodiche dell'andamento dei reclami per l'elaborazione di azioni correttive.

Tiene conto di tali indicazioni la procedura per la proposizione di richieste di riesame individuata per garantire la partecipazione al procedimento del richiedente ai sensi dell'art.10 della L. 241/1990.

Il richiedente può presentare richiesta di riesame al Comitato di Coordinamento di Misura (C.C.M.) per il coordinamento e l'omogeneizzazione dell'attività. I CCM sono di norma composti dal Responsabile regionale di sottomisura e dai responsabili provinciali dell'istruttoria. Ai C.C.M. partecipano, su richiesta del Comitato stesso, gli istruttori che hanno svolto le verifiche tecniche-amministrative riguardanti le iniziative progettuali. I C.C.M. effettuano un esame delle verifiche svolte ed esprimono un parere motivato, redigendo apposito verbale nel quale sono annotate, nel dettaglio, le operazioni e gli esiti delle verifiche svolte.

Inoltre il responsabile regionale di sottomisura raccoglie i reclami e le osservazioni a lui pervenute, anche attraverso l'help desk, e le segnalazioni dei soggetti che partecipano all'istruttoria. Effettuata l'analisi, le risposte alle maggiori questioni interpretative vengono inserite in un'apposita sezione informativa, connessa alla singola check list, in uso agli utenti interni del Sistema Informativo Agricolo Regionale.

Nel caso in cui le informazioni debbano raggiungere anche gli utenti esterni esse vengono divulgate anche attraverso la pagina pubblica di SIAR.

Regione Sicilia

I reclami al di fuori del procedimento amministrativo, che comportano reali e/o potenziali danni e stati di insoddisfazione, possono essere presentati, direttamente o tramite l'ufficio titolare del

procedimento, all'AdG che provvede attraverso la struttura attuativa di supporto a fornire le risposte ed attivare le procedure di risoluzione o di audit interno. Verranno elaborate procedure per la gestione degli stessi volte a incoraggiare soluzioni rapide, quali:

- la realizzazione di moduli per la presentazione scritta del reclamo anche su supporto informatico e relativa registrazione;
- la redazione di report e analisi sui reclami, garantendo la verifica, in base alle segnalazioni pervenute, delle "aree di disservizio" e il conseguente processo di miglioramento;
- le modalità di risposta, definendone con precisione i termini e tempi in rapporto alla tipologia di problema.

Ad oggi nessuna di queste procedure è stata attivata.

BIODIVERSITÀ AGRARIA E AGRICOLTORE CUSTODE

Avvio ricognizione 20/01/2018; fine ricognizione 25/01/2018.

Soggetto richiedente: Regione Autonoma Valle d'Aosta

Postazione coordinatrice: Piemonte e Valle d'Aosta (RC)

Parola Chiave I livello: programmazione

Parola Chiave II livello: biodiversità, agroambiente

Misura / Operazione: PACA

Azione attivata: confronto tra PR

✓ Individuazione del fabbisogno

In previsione del prossimo PSR, nasce l'esigenza di conoscere quale sarà il ruolo della biodiversità agraria, sia come attenzione verso l'ambiente, sia per la gestione dei pagamenti a superficie e per le possibili misure o "progetti" da realizzare legati all'innovazione". Quel ruolo e funzione per l'agricoltore e allevatore custode?

✓ Azione attivata

Per questo tipo di fabbisogno, si è ritenuto opportuno attivare una modalità di confronto, su base volontaria, tra le diverse Postazioni Regionali della Rete. Di seguito, si riportano i principali esiti di tale azione, che non ha carattere di esaustività ma solo di esemplificazione.

L'agricoltore e allevatore custode è un "soggetto pubblico o privato che a qualunque titolo provvede alla conservazione delle risorse genetiche a rischio di estinzione iscritte nel Repertorio Regionale". Un punto di eccellenza nel territorio per la conservazione, l'informazione e la divulgazione del materiale genetico autoctono, con l'obiettivo del recupero e della coltivazione di specie e varietà delicate e preziose, esposte al rischio di estinzione a causa della bassa resa o di difficoltà particolari nel processo di produzione

Regione Calabria

Nell'ambito dell'attuale PAC I pilastro il pagamento verde, in particolare gli obblighi legati alle EFA (Ecological Focus Area), sono mirati proprio alla salvaguardia/mantenimento della biodiversità.

Nella comunicazione sulla PAC post 2020 non si fa esplicito riferimento a misure o pagamenti, proponendo piuttosto una strategia orientata ai risultati. Nell'ambito di questa strategia, si propone

che ciascun paese adotti un Piano strategico nazionale che metta assieme misure del I e II pilastro e PAC e altre politiche, sulla cui base saranno valutati i risultati ottenuti.

Nell'elaborazione di questo Piano strategico nazionale, ciascun Paese dovrà tenere conto degli "strumenti di pianificazione adottati in forza della legislazione e delle politiche dell'UE sull'ambiente e sul clima". Tra questi si cita espressamente la strategia nazionale sulla biodiversità.

In uno scenario ancora piuttosto vago si parla di una nuova architettura verde che dovrà mettere assieme i tre strumenti oggi esistenti (condizionalità, pagamento verde e misure agro-ambientali) prevedendo misure obbligatorie e facoltative.

Segnalazione link: <http://www.sipav.org/download/2818>

Regione Marche

Per quanto riguarda la biodiversità in agricoltura e la tutela del patrimonio genetico animale e vegetale, la Regione Marche ha emanato la LR12/2003 "Tutela delle risorse genetiche animali e vegetali del territorio marchigiano". L'Agenzia regionale per i servizi nel settore agroalimentare delle Marche (ASSAM) ne cura l'attuazione, con il Repertorio regionale, dove vengono iscritte le risorse genetiche autoctone a rischio di erosione, sia per il settore vegetale che animale, e la Rete di Conservazione e Sicurezza costituita dai soggetti individuati come custodi delle risorse genetiche.

Guardando agli sviluppi più recenti, con delibera della giunta regionale n. 1617 del 27/12/2016 è stato approvato il "Programma operativo per la tutela delle risorse genetiche autoctone animali e vegetali del territorio marchigiano anno 2017" ai sensi della L.R. 12/03.

Il PSR Marche salvaguardia le risorse genetiche animali e vegetali, agrarie e forestali minacciate di erosione genetica o a rischio di estinzione attraverso azioni di recupero, conservazione e valorizzazione delle specie vegetali agrarie e delle razze animali allevate autoctone (Misura 10.2 - sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura) e il sostegno alla biodiversità forestale (Misura 15.2 - Sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali). Unico beneficiario è l'ASSAM (mediante affidamento in house).

Alla misura 10.2 sono stati assegnati fondi pubblici pari a 3 milioni di € su un totale di 27,8 milioni di € relativi alla misura 10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali, mentre alla misura 15.2 sono stati attribuiti fondi pari a 500 mila € su un totale di 1 milione di € relativi alla misura 15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta.

Fino adesso, risultano emanati due bandi PSR, uno sulla misura 10.2 (scadenza 25 agosto 2016, annualità 2016, dotazione 250 mila €) e uno sulla misura 15.2 (scadenza 27 ottobre 2016, triennio 2016/2018, dotazione complessiva 222 mila €).

Guardando agli sviluppi più recenti, con delibera della giunta regionale n. 1617 del 27/12/2016 è stato approvato il "Programma operativo per la tutela delle risorse genetiche autoctone animali e vegetali del territorio marchigiano anno 2017" ai sensi della L.R. 12/03.

Per la realizzazione delle azioni relative al settore agricolo è prevista una spesa per il 2018 pari a 250 mila € derivante dalle risorse assegnate alla Sottomisura 10.2. Per la realizzazione delle azioni

relative al settore forestale la copertura finanziaria è assicurata dalle risorse assegnate alla Sottomisura 15.2 per un importo annuale pari a 74 mila €.

Regione Lazio

Operazione/Intervento programmato	Risorse programmate	Superficie target (ha)
10.2.2 Conservazione delle risorse genetiche attraverso le collezioni ex situ	2.353.287,00	
10.1.8 Conservazione della biodiversità agraria vegetale	5.525.056,00	3.453,16
10.2.3 Conservazione delle risorse genetiche vegetali ed animali in campo	2.353.287,00	

Regione Sicilia

Attivata scheda di misura e le disposizioni attuative dell'operazione 10.1.h. Mantenimento dei campi degli agricoltori custodi del PSR Sicilia 2014-2020. Si segnala che la scheda è disponibile presso il coordinamento.

In sintesi l'adesione all'operazione comporta i seguenti obblighi:

- mantenimento in ottimo stato vegetativo del campo attraverso l'adozione delle pratiche di conduzione del frutteto quali: lavorazioni periodiche del terreno, concimazione, potatura, irrigazione ed ogni altro intervento atto a garantire la salvaguardia della vegetazione e delle produzioni e comunque secondo i criteri della buona pratica agronomica;
- divieto di diradamento del frutteto al fine di evitare la conversione in impianto intensivo;
- consentire gratuitamente la raccolta del materiale vegetale (marze, talee, gemme, etc.), per esclusiva finalità scientifica, da parte di Università ed Enti pubblici di ricerca, debitamente autorizzati dall'Amministrazione regionale;
- consentire gratuitamente la raccolta di una quota delle produzioni frutticole, per esclusiva finalità scientifica, da parte di Università ed Enti pubblici di ricerca, debitamente autorizzati dall'Amministrazione regionale;
- a richiesta, fornire gratuitamente alle strutture dell'Amministrazione regionale (Vivaio F. Paulsen o altre strutture) il materiale vegetale (marze, talee, gemme, etc.) necessario per la costituzione di nuovi campi.

Ad oggi non è stato emanato bando.

MODIFICHE AL PERFORMANCE FRAMEWORK

Avvio ricognizione: 24-1-2018; Fine ricognizione: 12-2-2018 (aggiornamenti al 30 aprile 2018)

Soggetto richiedente: Regione Piemonte e Regione Umbria

Postazione coordinatrice: Piemonte e Valle d'Aosta (RC)

Parola Chiave I livello: monitoraggio e valutazione

Parola Chiave II livello: performance framework

Misura / Operazione: -

Azione attivata: Confronto con scheda di riferimento e Mipaaf.

✓ Individuazione del fabbisogno

Diverse Autorità di Gestione hanno chiesto un aggiornamento in merito al calcolo del performance framework, anche in attesa della revisione del Regolamento 215.

✓ Azione attivata

Per questo tipo di fabbisogno, si è ritenuto opportuno attivare un confronto con la Scheda progetto 4.2 e con alcuni colleghi presso il Mipaaf (SLF, LO). Si riportano alcune indicazioni di massima e si rimanda a risposte successive. Inoltre si riportano alcuni link sul soggetto e si mette a disposizione delle PR il documento di lavoro aggiornato "WD AIR_Monitoring. Successivamente si è inoltrato il file "technical clarifications".

Si rimanda infine alle pagine dedicate sul portale:

Documenti per calcolo degli indicatori e redazione RAA

<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/17575>

Performance Framework. "Metodologia e strumenti per garantire coerenza nell'attuazione della performance framework" - FEASR 2014-2020

<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/16706>

Sintesi e documenti del 12° Meeting del gruppo di esperti del monitoraggio e la valutazione della PAC

<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/18031>

La scheda presenta diversi aggiornamenti.

Si conferma che la modifica è stata approvata, tuttavia si attende ancora, nonostante le ripetute richieste anche dirette anche alla capo unità Italia-Malta Filip Busz, la pubblicazione della regolamentazione ufficiale. Di conseguenza anche le attese linee guida per l'applicazione, e il calcolo degli indicatori non sono disponibili. I servizi della Commissione sostengono che dovrebbe essere questione di giorni. Le domande ufficiali presentate dal Ministero a oggi (si vedano le recenti comunicazioni DISR 2), non hanno ottenuto risposta dall'Unità orizzontale dei servizi.

La DG Agri ha reso disponibile tuttavia la proposta di aggiornamento del documento di lavoro "RD Annual Implementation Report – monitoring tables 14-20", al fine di includere la modifica del Reg. (Ue) 215/2014 in corso di pubblicazione (Performance Framework). Il documento è in discussione al Comitato per lo sviluppo rurale del 7 febbraio p.v., e quindi suscettibile di modifica, ma sarà presentato al 12 meeting esperti di valutazione.

Aggiornamento al 7 marzo 2018

Si è inoltrata alla PR la comunicazione da parte del Mipaaf in merito alla valorizzazione degli indicatori per la riserva di performance in relazione agli anticipi (per le misure "IACS" e per le misure "non IACS"), facendo seguito alla nota 5449 del 15 febbraio (estratto del verbale del Comitato per lo sviluppo rurale del 7 febbraio scorso). Si allega il file: Technical clarification

Aggiornamento al 2 maggio 2018

Sono stati inviati alle Postazioni via mail due documenti, presentati al Comitato Sviluppo Rurale a Bruxelles il 25 aprile scorso.

- Performance Framework. The 2019 Performance Review
- Questions and Answers on the Performance Framework as follow up of the February RDC

I documenti sono richiedibili al coordinamento delle PR (Postazioni.reteruale@crea.gov.it) o sulla sezione "Documenti per la redazione delle RAA" del portale della Rete

<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/17575>

PIANI DI COMUNICAZIONE

Avvio ricognizione: 30-1-2018; Fine ricognizione: 29-3-2018.

Soggetto richiedente: coordinamento

Postazione coordinatrice: Sardegna / Lombardia (VA e FL)

Parola Chiave I livello: comunicazione

Parola Chiave II livello: piani di comunicazione (PdC)

Misura / Operazione: -

Azione attivata: confronto tra PR

✓ Individuazione del fabbisogno

Lo scorso 24 gennaio si è riunito a Roma il Comitato di coordinamento delle attività di comunicazione verso la società civile. Durante uno dei panel organizzati, che aveva ad oggetto la valutazione della comunicazione nei PSR, alcune delle amministrazioni regionali presenti hanno mostrato interesse nel conoscere la situazione del tema nei 21 PSR italiani, con particolare riferimento all'adozione di Piani di Comunicazione (PdC) annuali e al loro effettivo stato di attuazione.

In termini generali, come previsto dall'art. 13 del Reg. delegato (UE) n. 808/2014, la strategia di informazione e pubblicità è stata oggetto di approvazione non oltre sei mesi dalla data di presentazione del Programma (fa eccezione solo il Molise che ha pubblicato il documento nel settembre 2017). Tale strategia può essere, successivamente, declinata in piani attuativi annuali che meglio dovrebbero definire le attività da realizzarsi nel corso dell'anno. Tuttavia, non tutte le amministrazioni hanno optato per tale modalità organizzativa.

tecnico-operative.

- Piani di comunicazione annuali: Le regioni hanno provveduto alla stesura dei Piani di Comunicazione annuali o si sono limitate alla presentazione della strategia di comunicazione?*
- Stato di attuazione dei Piano di Comunicazione al 31/12/2017.*

✓ Azione attivata

Per questo tipo di fabbisogno, si è ritenuto opportuno attivare un confronto, come comunità di pratica, tra alcune PR, condotto dai colleghi più implicati nella analisi e valutazione della comunicazione dei PSR

Dalle risposte formulate dai colleghi delle postazioni regionali, emerge che solo un numero limitato di regioni ha provveduto alla formulazione e pubblicazione dei PdC annuali. Buona parte delle amministrazioni ha, invece, preferito far riferimento alla più generale strategia.

Il livello di attuazione delle attività di comunicazione per singola regione può essere osservato attraverso le informative sulla comunicazione (ove presenti), esposte in sede di Comitato di Sorveglianza. Tuttavia, non è sempre individuabile il grado di implementazione delle attività e il loro allineamento con i cronoprogrammi, che non sono sempre disponibili.

In alcune regioni (Puglia, Sardegna) si sta attualmente procedendo alla stesura dei bandi per l'affidamento di alcune attività o dell'intero PdC a soggetti esterni.

Di seguito si riporta una sintesi delle scelte regionali effettuate in merito all'adozione dei Piani annuali per le sole regioni dalle quali è stata ricevuta risposta.

Tabella sinottica:

Regione	PdC Anno 2016	PdC Anno 2017	PdC Anno 2018	PdC Pluriennale
Calabria	X	X		
Lazio				
Liguria				
Lombardia				
Marche				X
P.A. Bolzano				
P.A. Trento				
Puglia	X	X		
Sardegna				
Umbria	X			
Veneto		X	X	X

INDICATORI E TOP UP

Avvio ricognizione: 08-02-2018; Fine ricognizione: 13-2-2018.

Soggetto richiedente: Provincia autonoma di Trento

Postazione coordinatrice: Trento (FC)

Parola Chiave I livello: monitoraggio

Parola Chiave II livello: aiuti di stato

Misura / Operazione: -

Azione attivata: confronto tra PR e confronto con scheda di riferimento

✓ Individuazione del fabbisogno

Per quanto riguarda gli Indicatori di output - relativi alla "Spesa pubblica totale in EUR" - presenti al Capitolo 11 "Piano degli indicatori" del PSR, la Commissione ci ha indicato di inserire su SFC un valore dato dalla somma della spesa pubblica co-finanziata FEASR stanziata per la Misura + l'importo degli aiuti di stato aggiuntivi previsti per la stessa e riportati al Capitolo 12 "Finanziamento nazionale integrativo".

Si chiede pertanto:

- 1) se anche altre Adg hanno ricevuto queste indicazioni;*
- 2) se gli aiuti aggiuntivi devono essere considerati per gli output finanziari previsti per il 2014-2020;*
- 3) se gli output fisici previsti per il 2014-2020 devono quindi essere stimati sul totale dato "Spesa pubblica totale + aiuti aggiuntivi".*

✓ Azione attivata

Per questo tipo di fabbisogno, si è ritenuto opportuno attivare una modalità di confronto, su base volontaria, tra le diverse Postazioni Regionali della Rete e l'indicazione di documenti utili alla gestione del fabbisogno, in sinergia con la Scheda Progetto 4.2.

Regione Piemonte e scheda 4.2

La DG Agri ha reso disponibile la proposta di aggiornamento del documento di lavoro “*RD Annual Implementation Report - monitoring tables 14-20*” al fine di includere la modifica del Reg. (Ue) 215/2014 in corso di pubblicazione (Performance Framework). Il documento è stato discusso in sede di Comitato Sviluppo Rurale a Bruxelles il 25 aprile u.s. Il file è stato reso disponibile alle PR ed è scaricabile sul portale della Rete

<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/17575>

Per top up, si conferma comunque che:

Finanziamento nazionale aggiuntivo: poiché l'articolo 82 (Finanziamento nazionale supplementare) e l'articolo 81 (Aiuti di Stato) del regolamento (UE) n. 1305/2013 sono inclusi nel piano indicativo per le misure con le ricariche (tenute in considerazione per fissare gli obiettivi, spese pianificate e output), gli impegni e le realizzazioni supportate da questi articoli sono conteggiati nelle tabelle. Nessuna distinzione è prevista nelle tabelle A, B, C e D.

Regione Marche

Il PSR non prevede aiuti di stato aggiuntivi al capitolo 12.

Regione Lombardia

La Regione ha previsto l'inserimento di risorse aggiuntive (aiuti di stato) nel capitolo 13 “*elementi aggiuntivi per la valutazione degli aiuti di Stato*”, 350.000,00 € per l'operazione 8.1.02 (trascinamenti del PSR 2007-2013 della misura 223). La differenza tra il capitolo 12 e il 13 riguarda unicamente il tipo di misure, il 13 per le misure forestali e il 12 le quelle agricole. Dal punto di vista finanziario, le risorse aggiuntive devono essere calcolate come aiuti. Nel capitolo 11 le risorse aggiuntive vengono calcolate come indicatore finanziario, ma non come fisico. Infatti in SFC, la Regione non ha modificato gli output fisici. Inoltre, nel capitolo 7 le risorse aggiuntive non vengono calcolate ai fini della performance.

Regione Liguria

Per quanto riguarda il PSR Liguria non sono previsti aiuti aggiuntivi.

Gli aiuti aggiuntivi, comunque devono essere considerati per gli output finanziari previsti per il 2014-2020.

La corretta stima degli output fisici sulla dotazione complessiva è la risultante della sommatoria tra spesa pubblica e gli aiuti aggiuntivi.

SISTEMA MONITORAGGIO UNITARIO

Avvio ricognizione: 01-03-2018; Fine ricognizione:

Soggetto richiedente: Adg Regione Campania

Postazione coordinatrice: Calabria (AA)

Parola Chiave I livello: monitoraggio e valutazione

Parola Chiave II livello: indicatori, IGRUE

Misura / Operazione: -

Azione attivata: incontro via web per le PR

✓ Individuazione del fabbisogno

Considerato che il sistema SIN risulta ancora non completamente funzionante, più Regioni hanno manifestato la necessità di capire in che modo regolarsi riguardo al problema della generazione del Codice Unico di Progetto e riconciliazione con il Protocollo Unico di Colloquio (CUP/PUC)

Il problema si evidenzia, soprattutto, per le misure a superficie, dove sarebbe necessaria una generazione massiva di CUP.

✓ Azione attivata

Per questo tipo di fabbisogno, si è ritenuto opportuno attivare uno specifico incontro, via web, tra le PR, coordinato da Assunta Amato (Calabria).

I documenti sono stati inviati via mail alle PR e sono, comunque, disponibili presso il coordinamento (postazioni.reterurale@crea.gov.it)

CONTROLLI INVESTIMENTI IMMATERIALI

Avvio ricognizione: 05-03-2018; Fine ricognizione: 08-03-2018

Soggetto richiedente: AdG regione Basilicata

Postazione coordinatrice: Basilicata (GC)

Parola Chiave I livello: controlli

Parola Chiave II livello: investimenti

Misura / Operazione: -

Azione attivata: confronto tra PR

✓ Individuazione del fabbisogno

L'art. 48, par. 5 del Reg. (UE) 809/2014 disciplina le "visite in situ" sul luogo di investimenti previsti dal PSR, prevedendo, anche se non ben definite, alcune condizioni di esonero.

Per le operazioni che riguardano esclusivamente investimenti immateriali, appare problematica già solo l'individuazione del "situ", inteso come luogo fisico, in cui effettuare la visita; inoltre le realizzazioni immateriali, ed in particolare i loro output, appaiono atte ad essere controllate con mezzi amministrativi, diversi dalla "visita sul luogo" prevista dal citato art. 48.

La regione chiede se esiste una posizione condivisa, un orientamento della Commissione sulle "visite in situ" per questi tipi di investimenti?

✓ Azione attivata

Per questo tipo di fabbisogno, si è ritenuto opportuno attivare una modalità di confronto, su base volontaria, tra le diverse Postazioni Regionali della Rete. Di seguito, si riportano i principali esiti di tale consultazione, che non ha carattere di esaustività ma solo di esemplificazione.

Regione Veneto

I controlli per questa regione, sono effettuati regolarmente e prevedono un sopralluogo fisico anche per gli investimenti immateriali nel caso di:

M.1 - controlli in itinere a campione su seminari e corsi durante il loro svolgimento, in fase di acconto/saldo, controllo in loco c/o organismo formazione con controlli su cv docenti, presenze allievi, dichiarazioni varie.

M.3 - sottomisura su promozioni di qualità, controlli spot su eventi con verifiche sul luogo, su loghi, pubblicità prodotti ecc. In fase di acconto/saldo verifiche su documenti, foto durante l'evento, fatture e prove varie.

M.16 – procedure simili a M.3 su eventi Gruppi Operativi.

CREDITO AGEVOLATO

Avvio ricognizione: 13-02-2018; Fine ricognizione: 08-03-2018

Soggetto richiedente: Regione Liguria

Postazione coordinatrice: Liguria (AS)

Parola Chiave I livello: gestione

Parola Chiave II livello: credito

Misura / Operazione: -

Azione attivata: confronto tra PR

✓ Individuazione del fabbisogno

Si evidenzia l'esigenza di capire se, e con quali modalità, le regioni abbiano previsto la stipula di convenzioni con gli istituti di credito in ambito di credito agevolato ai beneficiari delle misure del PSR.

✓ Azione attivata

Per questo tipo di fabbisogno, si è ritenuto opportuno attivare una modalità di confronto, su base volontaria, tra le diverse Postazioni Regionali della Rete. Di seguito, si riportano i principali esiti di tale consultazione, che non ha carattere di esaustività ma solo di esemplificazione. Inoltre alcune PR fanno riferimento a eventi e documenti specifici.

Regione Sardegna

L'unica convenzione al momento in essere è quella stipulata con il sistema delle Banche (Commissione regionale ABI) e prevede, per i beneficiari delle misure a investimento, la possibilità di ottenere un affidamento pari all'intero importo del finanziamento a condizione che il beneficiario apra un cc vincolato destinato al progetto e sottoscriva a tal fine un mandato irrevocabile all'incasso. Il vantaggio è che in questo modo le imprese hanno da subito quanto loro necessario per realizzare l'intervento senza dover sostenere ulteriori costi per garanzie fidejussorie, anticipazioni o sal. Il prezzo di un'operazione simile è di per sé più vantaggiosa, in termini di costo del denaro affidato rispetto a quanto l'impresa pagherebbe per una polizza. (accordo ABI Sardegna PSR inviato alle PR edisponibile presso il coordinamento)

Regione Abruzzo

La Regione Abruzzo ha proposto un protocollo di intesa a cui hanno aderito 14 banche.

Il protocollo definisce le linee guida e le regole applicative sulla base delle quali la Regione Abruzzo e le banche faciliteranno l'accesso al credito dei beneficiari già in possesso di un decreto di concessione di un contributo regionale a valere sul PSR. Oltre che per gli investimenti in senso stretto, vale anche per la misura insediamento giovani.

In allegato l'accordo con L'ABI. <https://www.regione.abruzzo.it/content/documenti-utili-psr-2014-2020>

Regione Campania

La PR Campania ha reso disponibili alle PR diversi documenti, disponibili anche presso il coordinamento.

Regione Veneto

Per il Veneto non esiste ad oggi nessuna convenzione specifica con Istituti di credito riferibili ai beneficiari PSR.

BANDA LARGA

Avvio ricognizione: 13-02-2018; Fine ricognizione: 08-03-2018

Soggetto richiedente: Rete Rurale Nazionale

Postazione coordinatrice: Molise (MI)

Parola Chiave I livello: informazione / comunicazione

Parola Chiave II livello: banda larga

Misura / Operazione: 7.3

Azione attivata: consultazione tra PR

✓ Individuazione del fabbisogno

Individuare la spesa programmata per la Banda Ultra Larga sui fondi FESR e FEASR.

Si evidenzia inoltre la necessità di conoscere per le varie regione, l'indicazione della spesa per la Priorità 6 certificata al 2018. In particolare se:

- 1) sono stati fissati target per la priorità 6c (molte regioni hanno target solo per la priorità 6);*
- 2) in quale percentuale LEADER può contribuire a raggiungere i target previsti.*

✓ Azione attivata

Per questo tipo di fabbisogno, si è ritenuto opportuno attivare una modalità di confronto, su base volontaria, tra le diverse Postazioni Regionali della Rete. Di seguito, si riportano i principali esiti di tale consultazione, che non ha carattere di esaustività ma solo di esemplificazione.

Regione Marche

In merito ai quesiti posti, di seguito le risposte:

- Non sono stati fissati target finanziari per la priorità 6c, ma per l'intera priorità 6. Esiste un target fisico della P.F. "Numero di operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali (aspetti specifici 6B e 6C) che per la Regione Marche si riferisce solo all'aspetto specifico 6C.
- Per la Regione Marche, il raggiungimento del target finanziario al 2018 sarà determinato quasi esclusivamente grazie al Leader, per il quale vi erano dei progetti "trascinati" dal

precedente periodo di programmazione, che sono stati liquidati con i fondi PSR 2014-2020.
(si allega tabella, disponibile presso il coordinamento)

INVESTIMENTI FUORI REGIONE

Avvio ricognizione: 24-10-2017; Fine ricognizione: 30-10-2017

Soggetto richiedente: Liguria (AS)

Postazione coordinatrice: Liguria (AS)

Parola Chiave I livello: gestione

Parola Chiave II livello: investimenti

Misura / Operazione: 4

Azione attivata: confronto tra PR

✓ Individuazione del fabbisogno

Nell'attuazione dei PSR ci si è posti il quesito di quali e quanti di essi avessero adottato disposizioni specifiche per l'ammissione delle spese fuori regione e per quali tipi di operazione, sussistendo le condizioni ex art. 70 reg ce 1303/2013. In generale, tra le regioni rispondenti, ci si è limitati a richiamare l'art. 70 del Reg.CE 1303/2013, che definisce i criteri di ammissibilità delle spese fuori regione, senza ulteriori specificazioni.

✓ Azione attivata

Per questo tipo di fabbisogno, si è ritenuto opportuno attivare una modalità di confronto, su base volontaria, tra le diverse Postazioni Regionali della Rete. Di seguito, si riportano i principali esiti di tale consultazione, che non ha carattere di esaustività ma solo di esemplificazione.

Regione Sardegna

Il tema dell'ammissibilità degli interventi fuori regione è disciplinato dal Manuale delle procedure che prevede i seguenti tipi di interventi:

1.2.1: Attività dimostrative e azioni di informazione (FEASR 1.440.000 euro)

3.2.1 Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori di mercato interno (FEASR 1.680.000 euro)

16.4.1. Cooperazione di Filiera (FEASR 1.449.600)

Sono previste poi ulteriori operazioni potenzialmente finanziabili nell'ambito della misura 19

Se sussistono le condizioni previste dall'articolo 70.2 del Reg UE 1303/2013

L'Adg, in collaborazione con i servizi competenti per i suddetti tipi di intervento, provvede a comunicare al Comitato di Sorveglianza tale possibilità e come per questi tipi di intervento il finanziamento di operazioni che si svolgono anche al di fuori della regione possa comportare un vantaggio per la Sardegna.

Regione Emilia Romagna

Il PSR prevede che gli investimenti debbano essere localizzati sul territorio regionale.

Gli interventi relativi alle misure 1.3.01 e 3.2.01 possono essere realizzati fuori regione, se sussistono le condizioni dell'art. 70.

Regione Lombardia

Il PSR non prevede deroghe per gli interventi fuori Regione.

Regione Campania

Il PSR, al paragrafo relativo all'ubicazione degli interventi recita

Le operazioni ammissibile a finanziamento a valere sulle varie misure / sotto-misure / Tipologie di interventi / Azioni del PSR devono essere ubicate nella Regione Campania. Fatte salve le ulteriori disposizione specifiche dettate dai singoli bandi e rinvenienti nelle schede di misura approvate.

Regione Molise

Semplice richiamo all'art. 70 del Reg 1303/2013 al capitolo 8 del PSR.

Regione Calabria

Semplice richiamo all'art. 70 del Reg 1303/2013 al capitolo 8 del PSR.

Regione Marche

IL PSR finanzia le operazioni fuori regione solo se relative alle attività promozionali e di assistenza tecnica.

Regione Val d'Aosta

Il PSR non prevede deroghe per gli interventi fuori Regione.

Regione Piemonte

Il PSR non fa alcun riferimento agli interventi fuori regione. In particolare: le disposizioni per le misure 4.1,4.2, 6.1, 6.4 non ammettono finanziamenti fuori regione, così come gli investimenti

strutturali in alpeggio e per le misure forestali. Si sono avuti alcuni casi di investimenti in alpeggio ricadenti sul territorio ligure che sono stati indirizzati al PSR della Liguria.

Tabella sinottica:

Regione	Richiamo all'art 70 nel PSR	Modalità di comunicazione al CdS	interventi fuori regione non previsti	Ammissibilità solo per azioni di promozione/informazione e consulenza
Sardegna	X	X		X
Emilia Romagna			X	X
Lombardia			X	
Campania			X	
Molise	X			
Calabria	X			
Marche			X	X
Val D'Aosta			X	
Piemonte			X	

MASSIMALI INVESTIMENTI

Avvio ricognizione: 03-05-2018; Fine ricognizione: in corso

Soggetto richiedente: postazione reterurale (AV;GR)

Postazione coordinatrice: Liguria (AS)

Parola Chiave I livello: gestione 7 ammissibilità

Parola Chiave II livello: investimenti

Misura / Operazione: 4.1

Azione attivata: confronto tra PR

✓ Individuazione del fabbisogno

Nelle more della pubblicazione di un nuovo bando inerente la sottomisura 4.1, si intende verificare se tra le altre regioni italiane è stato emanato un bando nel quale è stato previsto un doppio massimale di importo di progetto: es. I° massimale di importo di progetto sino ad € XXXXXX e II° massimale sino ad € YYYYYYYY.

✓ Azione attivata

Per questo tipo di fabbisogno, si è ritenuto opportuno attivare una modalità di confronto, su base volontaria, tra le diverse Postazioni Regionali della Rete. Di seguito, si riportano i principali esiti di tale consultazione, che non ha carattere di esaustività ma solo di esemplificazione.

Regione Marche

In merito alla sottomisura 4.1, è stato previsto un solo massimale di 750 mila € per beneficiario per l'intero periodo 2014-2020.

Regione Sardegna

In Sardegna è previsto un unico contributo massimo per singolo progetto pari a 500.000 euro e un volume di investimenti minimo pari a 15.000 euro.

Di seguito lo stralcio del bando per le informazioni di maggiore dettaglio:

"Il volume massimo di investimento ammissibile per azienda (IVA esclusa, ma comprese le spese generali), è fissato in € 1.200.000,00 per l'intera durata del PSR. Il volume massimo di investimento

per singolo progetto non può in ogni caso superare 12 volte la Produzione Standard Totale (PST) dell'azienda. Le domande per importi superiori non saranno ritenute ammissibili.

Il contributo per singolo progetto non può essere comunque superiore a € 500.000,00. Non è consentita la presentazione di domande di sostegno per un volume d'investimenti inferiore a 15.000 euro".

Regione Lombardia

Il massimale di spesa ammissibile, previsto dal bando dell'operazione 4.1.01 "Investimenti in immobilizzazioni materiali", per ogni beneficiario è pari a:

- € 3.000.000 per domanda;
- € 6.000.000 per l'intero periodo di programmazione 2014-2020.

Regione Veneto

L'importo massimo ammesso a finanziamento è pari a:

- 600.000 €/impresa, nell'arco di quattro anni;
- 1.200.000 € nel caso di cooperative agricole di produzione che svolgono attività di coltivazione del terreno e/o allevamento di animali, nell'arco di quattro anni.

L'importo ammesso a finanziamento non può essere inferiore a 8.000 € nelle zone montane e a 15.000 € nelle altre zone. L'intensità massima di contributo varia in funzione del tipo di investimento, del soggetto richiedente e della ubicazione secondo quanto riportato nel PSR (vedi pag 320).

Regione Calabria

Non è previsto alcun massimale di investimento per l'intervento 4.1. Di seguito un estratto dal Bando che fa riferimento solo alle differenti percentuali di aiuto.

12. IMPORTI AMMISSIBILI E PERCENTUALI DI AIUTO. Il sostegno è erogato come contributo pubblico in conto capitale, calcolato in percentuale sui costi ammissibili totali. L'entità del sostegno per gli interventi 4.1.1., 4.1.3 e 4.14 è: del 55% del costo dell'investimento ammissibile realizzato da agricoltori nelle zone montane e svantaggiate (zone di cui all'art.32 lettera a) del Reg. (UE) n.1305/2013.

del 45% del costo dell'investimento ammissibile realizzato da agricoltori nelle altre zone del 50% nel caso di investimenti che riguardano la trasformazione, la commercializzazione e lo sviluppo dei prodotti agricoli di cui all'Allegato 1 del trattato, ad eccezione dei prodotti della pesca. Per tali investimenti non viene applicata la maggiorazione del 10% di cui al successivo periodo. Le aliquote di sostegno di cui ai punti precedenti sono maggiorate del 10% nel caso di sostegno ad investimenti collettivi.



RETE RURALE NAZIONALE

Autorità di gestione
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Via XX Settembre, 20 Roma

www.reterurale.it
reterurale@politicheagricole.it
@reterurale
www.facebook.com/reterurale